

# SETTIMANA AL MARE PER L'ANZIANO!

Vogliamo arrivare a loro, ai "nostri" **ANZIANI**, coloro che hanno sofferto tanto in questi tempi di pandemia, coloro che dopo una vita di fatiche si trovano soli. Con questo sentimento si intende pensare a tutti loro per la stagione estiva con la proposta di andare al **MARE** a **CAORLE (Ve)**. La struttura acquistata da Oasi-onlus a fine 2020 è stata affidata per la stagione 2021 (a ottobre previsti i lavori di ristrutturazione), alle cure della famiglia Canta (che per anni ha gestito questo Hotel) proprio per accogliere al meglio tutti coloro che hanno desiderio di trascorrere giornate di riposo presso l'**HOTEL SORRISO** a pochi metri dal Santuario della *Madonna dell'Angelo* e a 100 mt dal mare e dalla pineta. La settimana dedicata all'anziano prevede un pacchetto completo come segue: **PERNOTTAMENTO, PRIMA COLAZIONE, PRANZO** al ristorante, **CENA** e posto riservato in **SPIAGGIA** (con lettino-ombrellone). Il tutto viene offerto con un contributo individuale a sostegno delle spese. Per informazioni o ricevere il volantino con tutte le indicazioni, contattateci in sede al **035 913403**

*Le date delle SETTIMANE dedicate all'ANZIANO o famiglie sono:*

**GIUGNO** dal 14 al 19 -- **LUGLIO** dal 5 al 10

**LUGLIO-AGOSTO** dal 28 lug. al 2 ago.

**AGOSTO-SETTEMBRE** dal 30 ago. al 4 set.



## Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»  
(Vangelo di Matteo 25,40)



*Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.*

*Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014*

## Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

**EUROPA** - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

**EUROPA** - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

**EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

**EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

**Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate**

**Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose**

**AFRICA** - **Ospedale "NOTRE DAME"** costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

**AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in **Mbalmayo - Cameroun**

**AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di **Bujumbura - BURUNDI**

**ASIA** - **Ospedale "MOTHER OF LOVE"** in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

**ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

**ASIA** - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

**ASIA** - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

**ASIA** - **Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA"** per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e **bagni**.

**MEDIO ORIENTE** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

# INTERVISTA AL FONDATORE MARCO

per i 20 anni di fondazione dell'Ospedale di Zamakoe

*Cari lettori, quest'anno precisamente nel mese di novembre, festeggeremo i 20 anni di fondazione dell'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" in CAMEROUN-AFRICA.*

*Per noi una grande gioia che desideriamo condividere con tutti voi che generosamente negli anni avete aiutato la fondazione del progetto che è la prima grande opera ad essere nata in terra di missione a servizio dei più poveri.*

*Per questa occasione la nostra redazione ha pensato ad una intervista al **fondatore Marco** che, con grande spirito di condivisione che lo anima e lo contraddistingue, ha accettato gentilmente (e per questo lo ringraziamo di cuore!) di ripercorrere con noi, fin dalle origini della fondazione tutta la storia di questo progetto. L'Ospedale da noi fondato è una bellissima realtà che nel corso di questi 20 anni ha accolto, assistito, curato e salvato migliaia e migliaia di vite umane fra le persone più povere. Sui periodici precedenti abbiamo iniziato la pubblicazione dell'intervista che proseguiamo con la terza domanda, nella "scoperta" dei primi passi di questa opera.*



**\*\* Caro Marco, desideriamo ripercorrere con te le tappe del progetto, chi meglio del fondatore conosce tutte le tappe, di costruzione dell'Oasi Mamma dell'Amore in Cameroun; dalla scelta e acquisto del terreno, al progetto, alla posa della prima pietra e via via tutto ciò che è stato realizzato fino ad arrivare ad oggi.**

Cari amici, vorrei iniziare col dirvi che il progetto del Cameroun è veramente oggi il "fiore all'occhiello" della nostra Opera a favore di tanta poverissima gente dei villaggi rurali e non solo, soprattutto è veramente una **enorme benedizione** per loro!

Dopo il mio primo viaggio del **novembre 2001**, l'incontro con il Vescovo, il Ministro della Sanità, la visita al villaggio di Zamakoe, abbiamo da subito seguito le indicazioni che Mons. Adalbert ci dava sulla base di alcune valutazioni fatte riguardo a come funzionano le cose in Africa, per capire bene cosa servisse per dare il via al progetto: i permessi, le formalità, le varie documentazioni ecc. . .

La nostra Associazione "**L'Opera della Mamma dell'Amore**", che ha sposato e fondato il progetto, (L'Opera infatti è quella che segue tutt'oggi i progetti all'estero) ha quindi fatto una convenzione con la **Diocesi di Mbalmayo** che era incaricata a seguire per noi le formalità amministrative e tecniche.

A fine **aprile 2002** il Vescovo Adalbert per la prima volta ha fatto visita in forma ufficiale alla nostra associazione a Paratico. Al tempo noi avevamo una piccola sede, consideriamo che l'Oasi di Paratico che tutti conosciamo, quella in via Gorizia per capirci, non c'era ancora, infatti fu acquistata ed aperta ad ottobre 2003, quindi la visita a Paratico si divise tra la mia abitazione (sapete che non ho mai abitato a Paratico), il piccolo ufficio associativo e l'ospitalità in albergo per la notte.

Il Vescovo venne accolto da me e famiglia, dalla Presidente di Opera del tempo (la signora Lucia) e con lei da una parte del Consiglio. Abbiamo iniziato in quei giorni di visita a raccogliere informazioni, studiare le necessità del posto, pregare assieme e sviluppare sulla carta il progetto che oggi tutti possiamo vedere realizzato a Zamakoe. Ci ha aiutato nello studio del progetto tecnico, il compianto amico della nostra associazione, il mio caro collega geometra **Giangiuseppe Rota** che, dopo alcuni anni, ci lasciò a causa di un incidente stradale avvenuto nell'ambito lavorativo. Colgo questa occasione per ricordarlo perché fa parte dei benefattori e dei volontari che hanno aiutato il nascere della fondazione. Alla sua memoria, giusto dirlo, dopo alcuni anni è stata dedicata con una placca una stanza dell'ospedale affinché sia ricordato il suo cuore ricco di fede ed altruismo.

Nel **2002** feci tre viaggi in Cameroun dalla durata di due settimane ciascuno. A **giugno** mi recai per la seconda volta in Cameroun per le pratiche del **TERRENO** (qui ero accompagnato da tre volontari che aiutarono anche nel disboscamento), poi nuovamente a **settembre** (qui accompagnato da Elena, i miei due figli piccolissimi Laura e Cristian, ed anche mio fratello) infine a **dicembre** (qui accompagnato da due infermiere di Prato).

Ogni viaggio per le nostre fondazioni all'estero l'ho fatto con gioia ma è stato pesante, uno sforzo sia fisico che per la salute, un po' pesante anche per la programmazione lavorativa e la vita familiare. Nel giugno 2002 abbiamo scelto il terreno dove iniziare la realizzazione del progetto sbrigando tutte le formalità necessarie per l'acquisto. Il terreno è stato acquistato da alcune famiglie della zona, è ben 55.000 metri quadri ed un lato confina fronte strada. Abbiamo iniziato quindi a disboscare, a tracciare i primi limiti del terreno e a pianificare insieme al tecnico della Diocesi, signor Dominique, dove realizzare e come realizzare le strutture.

La posa e la benedizione della **prima pietra** è stata il **16 settembre 2002** con la presenza del Vescovo. Io ero molto emozionato... Con questa posa iniziavamo a costruire la **PRIMA CASA dedicata ai VOLONTARI**: una casa disposta su due piani fuori terra, al piano terra vi sono due appartamenti con camere da letto, cucina e bagni indipendenti mentre, salite le scale realizzate nell'atrio della casa (quindi dentro la porta con il cancello in ferro a protezione) al primo piano vi è un appartamento più spazioso che include anche una sala riunioni e una cappellina. Iniziati i lavori ad ottobre 2002, essa è stata inaugurata e benedetta dal Vescovo a **luglio 2003**, sempre con una mia visita in loco. Verso la fine del 2003 abbiamo iniziato la costruzione della **PRIMA ALA** dell'ospedale, struttura che è stata progettata e realizzata a forma di "**M**" proprio in onore di Maria.

Mentre gli operai lavoravano e noi ci impegnavamo a raccogliere fondi da mandare in Africa per non fermare i lavori, ci arrivava una meravigliosa notizia. Una coincidenza? Per chi ha fede non sono coincidenze ma "disegni voluti dalle Sue mani": il **Santo Padre Papa Giovanni Paolo II** aveva dato l'annuncio ufficiale che la **Giornata Mondiale del Malato** sarebbe stata celebrata l'**11 febbraio 2005** proprio in Africa e precisamente a Yaoundé capitale del Cameroun. Che gioia!



La prima ala dell'ospedale costruita comprendeva, possiamo dire comprende visto che è là: una grande sala accoglienza che equivale al Pronto Soccorso, due grandi stanze per le visite, gli ambulatori, la grande sala operatoria, la sala per la sterilizzazione, la farmacia interna e tre grandi camere con 7/8 letti per i ricoveri (ogni camera con servizi igienici).

Grazie all'impegno e all'invito fatto dal Vescovo Adalbert e dal Nunzio Apostolico, il giorno **8 febbraio 2005** la prima ala è stata benedetta da **Sua Eminenza il Cardinal Javier Lozano Barragan**, al tempo **Presidente del Pontificio Consiglio degli Operatori Sanitari della Santa Sede** ed inviato del Santo Padre in Cameroun in occasione della giornata mondiale del malato. Una gioia, a Zamakoe, un piccolo villaggio a 60 km dalla capitale che accoglie il Delegato del Papa. Da non credere! Ma così la mano di Dio aveva scritto...

In seguito la prima ala è stata ultimata e aperta per cominciare ad accogliere i primi malati. Dopo qualche mese, abbiamo inaugurato anche la sala operatoria le cui attrezzature arrivavano dall'Italia grazie a due container che abbiamo inviato da Paratico in Cameroun nel 2005 e nel 2006.



Abbiamo poi iniziato a costruire la **SECONDA ALA** dell'ospedale che è adibita completamente ai ricoveri, essa è composta da 8 camere che ospitano ogni camera circa 6-8 letti in base alle necessità, camere molto grandi, ciascuna con il proprio servizio igienico. All'esterno vi è una bellissima veranda per permettere ai malati di poter rimanere un po' all'aperto, passeggiare, per poi la notte rifugiarsi nelle loro stanze.

Questa seconda ala è stata benedetta e inaugurata nel **febbraio 2008** dal **Nunzio Apostolico** del tempo (*rappresentante del Santo Padre in loco*) **Sua Eccellenza Mons. Eliseo Antonio Ariotti**.

Intanto, in quel periodo, erano state accolte negli appartamenti della casa dei volontari le Religiose della Congregazione delle **"Figlie del Sacro Cuore di Gesù"** (FSCJ) che hanno preso in carico la gestione dell'ospedale e, provvidenzialmente, sono ancora presenti tutt'oggi. Per loro, a **fine 2007**, proprio per permettere una sistemazione più appropriata abbiamo realizzato la **CASA DELLE SUORE**, vicina alla casa dei volontari e sempre all'interno della concessione recintata; essa comprende 4 camere da letto (con rispettivo bagno interno), una bella veranda luminosa per le attività comunitarie, una cucina, una sala da pranzo e una stanza adibita a magazzino e lavanderia. In fondo alla casa, per capirci il lato opposto rispetto alla sala da pranzo, è presente la cappella (con altare ed il tabernacolo con il Santissimo Sacramento) per la preghiera comunitaria. La cappella è stata costruita con una finestra spaziosa che permette anche la possibilità ai volontari, che lo desiderano, di pregare dall'esterno stando fuori in veranda senza disturbare la vita comunitaria delle Suore.

Per riassumere, sono state realizzate in questi venti anni le seguenti strutture: la casa dei volontari (3 appartamenti), la prima e la seconda ala dell'ospedale, la casa delle suore e per ultimo, verso la fine del **2008**, abbiamo iniziato la costruzione della **MATERNITÀ E PEDIATRIA**. La struttura, di forma quadrata è stata collegata con un corridoio interno alla prima ala dell'ospedale, l'edificio è comunque indipendente e qui le donne gravide possono entrare ed uscire senza disturbare il Pronto Soccorso per essere seguite al meglio. La grande struttura, la chiamerei il "blocco aggiunto", comprende l'ambulatorio per le visite ginecologiche, ambulatorio visite o vaccinazioni pediatriche, la sala travaglio, la sala di preparazione, la sala parto e la sala post parto (dove restano ricoverati mamma e bebè). Al piano seminterrato abbiamo realizzato i **LABORATORI DEGLI ESAMI CLINICI** (sia sangue che urine) e attualmente abbiamo anche la sala **ecografica**, una sala per le **radiografie**, la lavanderia e l'ufficio amministrativo dell'ospedale.

Nel frattempo abbiamo realizzato anche tutto il necessario che serviva per i servizi: un **ACQUEDOTTO** in ferro composto da tre contenitori-cisterne, gli "chateau d'eau" (in francese), abbiamo scavato il pozzo in maniera tradizionale profondo circa 30-40 metri e con una pompa si spinge l'acqua nell'acquedotto in alto e da lì a caduta naturale l'acqua arriva a tutte le strutture. Poi, grazie ad una donazione, abbiamo spedito dall'Italia e posizionato nella concessione un **GRUPPO ELETTROGENO** funzionante a gasolio, abbiamo quindi realizzato la cabina che lo accoglie e questo è importantissimo perché in questo modo l'ospedale è indipendente per quanto riguarda la corrente. Siccome spesso succede che la corrente pubblica manchi, in questi mesi succede anche più volte al mese e più giorni alla settimana, il gruppo elettrogeno si attiva e fornisce la corrente necessaria per garantire la continuità delle attività.

Nel tempo abbiamo anche **appianato il terreno** che aveva degli avvallamenti, **sistemata la strada** adiacente l'ospedale e creati gli ingressi (due piccoli ponti sul fossato della strada principale), abbiamo **costruito una recinzione** lungo tutto il perimetro a protezione della casa dei volontari e la casa delle suore, è sempre fondamentale protegge l'incolumità delle religiose e anche dei volontari che si recano in loco.

Le spese sostenute per la realizzazione di tutto il progetto sono state tutte coperte grazie alle donazioni dei nostri benefattori, tutti i contributi per pagare i lavori sono stati inviati direttamente al conto corrente bancario della Diocesi di Mbalmayo (il Vescovo era per noi la persona di fiducia che gestiva ogni pagamento, con lui ci confrontavamo per i preventivi, le spese e pagamenti) e man mano noi raccoglievamo, mandavamo e lui pagava direttamente le imprese per i lavori.

Per il dettaglio delle spese sostenute in questi 20 anni, quasi fosse un bilancio della carità, ed è giusto che tutti conoscano per trasparenza della nostra missione le spese sostenute, mi faccio aiutare da voi collaboratori dell'Opera nel controllare i documenti archiviati ed inserire quanto concerne le spese. Le **spese sostenute** per la realizzazione del progetto sono state: acquisto del terreno **65.000 euro**, atto notarile, pratiche e verbali per il "titolo fondiario" **7.500 euro**, per l'uso delle ruspe (per livellare i terreni) le stradine interne e muri di contenimento **30.000 euro**, la casa riservata ai volontari **45.000 euro**, recinzione e cancelli **10.000 euro**, la prima ala dell'ospedale **150.000 euro**, la seconda ala altri **125.000 euro**, la casa riservata alla comunità religiosa **70.000 euro**, la maternità-pediatria **160.000 euro**. Queste sono solo le spese per la costruzione che si aggirano quindi sulle **665.000 euro** in tutto.

A queste vanno aggiunte tutte le altre **spese di gestione** che comprendono: **3 container** dall'acquisto, alla messa in posa per il riempimento e poi la spedizione da Paratico a Genova e da lì via nave al porto di Douala in Cameroun, poi lo sdoganamento (tasse da pagare) e il viaggio con autogru fino a Zamakoe, spese sostenute di circa **50.000 euro**, l'acquisto di una **automobile**, una Jeep usata a **7.500 euro**.

Poi vanno calcolati i **viaggi-missionari** dall'Italia-Africa in questi 20 anni necessari per seguire tutte le fasi del progetto dalla fondazione alla gestione: solo io ho fatto 38 viaggi, poi i viaggi dei volontari, medici, infermieri... calcoliamo oltre 150 i viaggi dei nostri volontari che spesso pagavano loro il loro biglietto; da un calcolo veloce sono stati spesi tra biglietti aereo (siglata anche una convenzione con la compagnia aerea *Brussels Airlines* per facilitare i viaggi), i visti consolari - serve il permesso della loro ambasciata a Roma per entrare nello Stato - vaccinazioni e spedizione di medicine, altri **100.000 euro**.

Dall'inizio del **progetto socio-sanitario**, avvenuto con l'apertura del primo dispensario il giorno dopo l'inaugurazione del **9 luglio 2003** (avevamo appoggiato l'ambulatorio medico, il dispensario e la farmacia nella casa dei volontari al piano terra) ad oggi, è stato fatto un calcolo di spesa che supera le **500.000 euro**.

Ripeto che mi pare giusto dare conto delle spese sostenute grazie alle donazioni, aiuti preziosi dei nostri amatissimi benefattori; senza ombra di dubbio tutto quello che con fatica abbiamo raccolto, è andato a buon fine, è andato ai poveri e questo è solo il capitolo Africa, poi c'è India e Medio Oriente... Davvero i miracoli della carità!

La bellezza di questo progetto realizzato per i poveri a Zamakoe è che, in fase di costruzione e in occasione delle varie inaugurazioni ed aperture, abbiamo sempre avuto al nostro fianco con la sua presenza il **Vescovo di Mbalmayo Mons. Adalbert Ndzana** (oggi Vescovo Emerito) o dei rappresentanti della Santa Chiesa, come il **Cardinale Javier Lozano Barragan** o il **Nunzio Apostolico**. Mi ricorderò sempre anche la visita del **Cardinal Jean-Louis Touran**, che è stato Camerlengo di Santa Romana Chiesa, è colui che ha annunciato l'elezione di Papa Francesco per capirci... Egli ha visitato l'ospedale nel 2007 e lo ha benedetto incoraggiandoci nell'andare avanti. Poi anche le visite di Vescovi africani e rappresentanti delle autorità governative...

Amici, queste sono tutte le tappe della costruzione dell'OASI Mamma dell'Amore in Cameroun e dell'Ospedale che è stato consacrato da subito a Maria e chiamato, in accordo con il Vescovo, **"Notre Dame de Zamakoe"**. Ho voluto descrivere proprio tutte le tappe tecniche in quanto molto importanti per far capire alle persone che un giorno vorranno visitare questa struttura come volontari per aiutare, che qui c'è un ospedale molto grande che va portato avanti grazie all'aiuto di ciascuno di voi. In occasione dei 20 anni di fondazione la nostra intenzione è quella di potenziare i servizi, offrire maggiore accoglienza ai poveri e soprattutto donare tanti sorrisi. Grazie di tutto e ricordatevi che l'Opera va avanti grazie a ciascuno di Voi!



# Ancora sangue innocente!



Due eventi tragici hanno segnato il mondo missionario in questi giorni. Vogliamo essere vicini con la preghiera ed il pensiero alle famiglie di **NADIA DE MUNARI**, da 26 anni missionaria laica uccisa in *Perù* dove gestiva una casa famiglia e 6 asili nido per 500 bambini e **Padre CHRISTIAN CARLASSARE**, vescovo eletto della *Diocesi di Rumbek*, ferito in un agguato nella sua abitazione in *Sud Sudan*.

La missione ci interroga, ci chiede molto ma ci spinge a non smettere di credere nell'uomo. Lo spirito missionario ci porta ad incontrare l'altro nella sua diversità e bellezza in ogni angolo del mondo sino a donare la vita con infinito amore e dedizione in particolare ai piccoli, agli ultimi, agli indifesi, ai malati, agli anziani a tutti i sofferenti che restano tanto amati da Dio.



**Dall'anno 2000 al 2020 i missionari uccisi sono 550 di cui 5 vescovi.** Accanto ai missionari preti e laici una folla di cristiani di ogni età ed etnia uccisi e martirizzati in tanti modi. Continua il martirio, la testimonianza di fede nella Chiesa. Riflettere e pregare è l'invito che ci viene da questo sangue che si mescola a quello di tanti uomini e donne vittime di ogni forma di violenza. La passione di Gesù Cristo continua nel suo corpo reale che siamo tutti noi in un mondo inquieto e confuso. Non riesco a restare indifferente e sento quanto forte sia il grido di dolore e di speranza che sale a Dio ogni giorno. Uniamoci nella preghiera perché la violenza, in qualsiasi forma, non ci spenga mai il coraggio di fare il bene e la ricerca di fede e di amore.

## Il "gusto della solidarietà" a favore di OASI!

Cari amici, grazie a due catene di **SUPERMERCATI** che sono **LEADER PRICE ITALIA** ed **UNES**, potete aiutare i nostri progetti semplicemente acquistando i **VASETTI di CONSERVE** nei loro punti vendita (abbiamo ora 11 tipologie di prodotti selezionati per voi da importanti case produttrici), tutte evidenziate dal nostro logo (*etichetta con il cuore sul vaso di vetro*) e da un poster che evidenzia l'isola della solidarietà. Il progetto nato come "weekend della solidarietà" diventa il "gusto della solidarietà"!



### Punti vendita UNES



- ALBAVILLA (Como) Via Don Felice Ballabio, 1
- CANTÙ (Como) Via Fossano, 60/a
- LOMAZZO (Como) Via Graffignana, 17
- FALOPPIO (Como) Via I° Maggio, 16
- FENEGRÒ (Como) Via XXV Aprile, 7
- CESANA BRIANZA (Lecco) Via A. De Gasperi, 39/a
- SEVESO (Monza) Via Adua, 29/c
- SEVESO (Monza) Via Cacciatori delle Alpi, 41
- LENTATE SUL SEVESO (Monza) Via Roma, 25
- PAVIA Via Gilardelli, 16
- SARONNO (Varese) Via A. Volta 7/a
- MILANO Piazza Sigmund Freud, 1
- COGLIATE (Milano) Via A. De Gasperi, 31
- SONDRIO Largo Sindelfingen, 7

### Punti vendita LEADER PRICE ITALIA



- BORGOSATOLLO (Brescia) Via Molino Vecchio
- BRESCIA (città) Via Casazza, 44
- BRESCIA (città) Via Apollonio, 15
- PARATICO (Brescia) Via Cavour, 67/69
- COLOGNE (Brescia) Via dello Zino, 19
- GAVARDO (Brescia) Via Suor Liliana Rivetta
- LUMEZZANE (Brescia) Via Massimo d'Azeglio, 62
- TREVIGLIO (Bergamo) Via XX Settembre, 18

### Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.



#### PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN  
**IT29J0843754220000000006987**  
cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRR50**  
c/c postale **15437254**  
intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

*Ama  
il prossimo  
tuo come  
te stesso!*

#### PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN  
**IT12H0306909606100000129057**  
cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**  
c/c postale **22634679**  
intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

### Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **180 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

### Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

### Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da **20 euro**) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.

